

# Un biglietto, ma per DOVE?



TICKET SIGNIFICA 'BIGLIETTO'  
MA DOVE PORTA? LA RISPOSTA  
NON È FACILE: LA STRUTTURA SA-  
NITARIA ITALIANA È IN CONTI-  
NUA EVOLUZIONE. DIETRO LA  
RIDDA DI SIGLE, I CONTRIBUTI  
CHIESTI AI PAZIENTI E LE PROCE-  
DURE DIVERSE DA CITTÀ A CITTÀ,  
QUALCOSA STA DAVVERO CAM-  
BIANDO

Centoundici anni è una bella età. E la prima legge italiana per la tutela della Sanità pubblica risale proprio a un secolo, un decennio e un anno or sono quando, nel 1888, fu creata una rete di funzionari sanitari locali e la figura del 'medico condotto'. In questo lungo periodo è accaduto un po' di tutto: la medicina si è trasformata, si è modificato il ruolo dello Stato e la sua crescente attenzione per la salute dei cittadini e sono diversi anche i pazienti. «A dire il vero in un secolo sono cambiate anche le malattie» sorride Franco Molinari responsabile del servizio farmaceutico dell'Azienda Sanitaria Locale di Milano città. «La cura delle patologie croniche è sempre più importante, e il modello da cui queste iniziative sono partite è la cura delle patologie acute». Non a caso bisogna attendere gli anni Ottanta per avere una legge che tuteli specificamente una categoria di malati cronici: i diabetici. Organizzati, decisi a rivendicare da una parte i loro diritti quali grandi utenti di farmaci, cure ospedaliere e presidi, dall'altra il loro diritto a condurre una vita normale, i diabetici hanno fatto da apripista ai portatori di altre patologie croniche contribuendo a cambiare il punto di vista della medicina e della relativa burocrazia. Oggi non vi è finanziaria che, ridisegnando il sistema delle contribuzioni dei cittadini, non si soffermi (in modo più o meno felice) sulle esigenze specifiche dei malati cronici fornendo delle garanzie. Prima di giudicare queste garanzie e prima di valutare il 'trattamento' riservato dalla Sanità pubblica al diabetico, è necessario delineare il funzionamento dell'assistenza a livello gene-

